

MANLIO CERRONI

Dott. Marco Travaglio  
Direttore Il Fatto Quotidiano  
[segreteria@ilfattoquotidiano.it](mailto:segreteria@ilfattoquotidiano.it)

Roma, 9 novembre 2018

Egregio Direttore

ho letto il suo commento a margine della nota degli avvocati nel Processo che purtroppo ha preso il mio nome e ho visto che ha dato atto, sia pure con qualche riserva, della **riqualificazione** di alcuni reati.

Non penso che sia utile allo stato proseguire oltre in questa querelle giuridico-giornalistica sulla prescrizione. Attenderemo tutti, come lei dice, le motivazioni della sentenza e poi vedremo. Sono certo che di fronte all'evidenza dei fatti saprà darne il giusto conto ai suoi lettori.

Prendendo invece a spunto la chiosa del suo commento "*la prescrizione è sempre espressamente rinunciabile dall'imputato (art.157.del Codice penale)*" colgo l'occasione per ricordarle che **questo comportamento non mi è estraneo**. Infatti:

il 29 marzo scorso appresi casualmente da un articolo di Nello Trocchia su l'Espresso di un'indagine da parte della Procura di Roma a mio carico. L'articolo faceva anche riferimento alla richiesta di archiviazione avanzata dal PM Galanti. Il procedimento nasceva dalle dichiarazioni di un pentito, tale Nunzio Perrella, ascoltato due volte dal Dott. Galanti tra il 2011 e il 2014 su fatti che lo stesso PM, nella richiesta di archiviazione, delimitava nell'arco temporale '80-'90 e quindi **inesorabilmente prescritti**.

Fu fatta subito una richiesta di accesso agli atti ottenendo la copia della richiesta di archiviazione emessa il 31 maggio 2017 nell'ambito del proc.pen. n.15078/2013-21-RG

Tutta la vicenda e i fatti narrati dal pentito mi erano completamente estranei non avendo mai avuto contatti né con le persone indicate né con l'ambiente descritto per cui chiesi all'Avv. Diddi di presentare subito al Gip una **sollecitazione al rigetto della richiesta di archiviazione e richiesta di prosecuzione delle indagini preliminari** con conseguente denuncia per calunnia. Attendiamo adesso di conoscere la decisione del Gip dopo l'udienza del 25 settembre scorso.

Quando si è certi della propria innocenza e della propria condotta di vita ogni atto necessario va compiuto. La Verità va sempre difesa. Come ad esempio ho fatto dinanzi ad un articolo pubblicato sul Fatto Quotidiano.it del 7 febbraio 2016, che riportava unilateralmente le dichiarazioni di un pentito di camorra (caso strano stesso giornalista e stesso pentito "*protagonisti*" dell'articolo dell'Espresso).

## MANLIO CERRONI

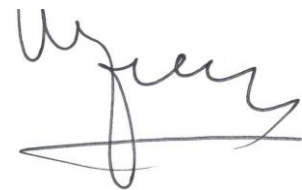
Ho proposto “*un concorso su me stesso*” e ho offerto un premio di 100.000€ a chiunque avesse dimostrato, con prove e non con le farneticazioni di un pentito, peraltro dichiarato inattendibile da più Procure, un qualsiasi mio rapporto diretto e indiretto con organizzazioni criminali. **Inutile dirle che nessuno ha partecipato.**

Ho avuto anche modo di scriverle il 9 agosto 2016 sempre in merito ai rifiuti di Roma e di invitarla a visitare la Città delle Industrie Ambientali di Malagrotta proponendomi di farle da Cicerone ma non ho avuto risposta.

Le allego la pubblicazione su Il Tempo del 26 ottobre scorso con preghiera di leggerla attentamente e se desidera vedere Roma pulita, cosa della quale sono certo, **spenda la sua autorevole voce in Campidoglio che forse sarà la sola ad essere ascoltata.**

Ringraziandola dell'attenzione la saluto cordialmente

Manlio Cerroni



Allegati:

- 1) Istanza di sollecitazione al rigetto della richiesta di archiviazione del 28.04.2018
- 2) Lettera al fatto.it del 6 maggio 2016
- 3) Lettera del 9 agosto 2016
- 4) Inserzione su Il Tempo 26 ottobre 2018